

## Firenze, il candidato Pd esclude apparentamenti Renzi alla sinistra: «Nessun accordo» Spini: «Sbaglia, noi 8%»

**Laura Eduati**

Matteo Renzi sperava il 48%, Firenze gli ha regalato il 47,6%, un soffio di delusione: «E' evidente che ci speravo e che sono deluso. Ma consideriamo anche il fatto che la coalizione, nel 2004, aveva il 42,4% ed oggi ha cinque punti in più». Ballottaggio dunque con il candidato di centrodestra Giovanni Galli, ex portiere della nazionale, del Milan e della Fiorentina, figura nota ma politicamente debole e c'è chi mormora che qualcuno lo abbia candidato per facilitare il trionfo del trentatreenne Renzi, presidente uscente della provincia di Firenze, volto cosiddetto nuovo, il *Times* lo indica come l'Obama italiano, l'unico insieme con Debora Serracchiani a incarnare la gioventù piddina in rivolta contro il ceto dirigente - chiamò Franceschini «il vicediastro» - eppure l'ex boy scout si muove come un politico consumato e molto probabilmente diventerà il prossimo sindaco del capoluogo toscano.

Tuttavia Renzi non vuole muovere le pedine né apparentarsi con le altre liste di centrosinistra, men che meno con la formazione che ha guadagnato un 8,4%, ovvero la sinistra che appoggia Valdo Spini (Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi, Repubblicani europei, Sinistra per la costituzione). «Se Valdo Spini voleva stare con noi poteva farlo quando era socialista e i socialisti hanno partecipato alle primarie» lancia la

stoccata Renzi, che comunque esclude accordi anche con l'Udc e invece preferisce appellarsi agli elettori di quelle liste per scongiurare un berlusconiano a Palazzo Vecchio.

Galli ne approfitta: «Matteo Renzi è stato bocciato dal 52,5% dei fiorentini: ora parlerò con loro per far capire il mio programma». Sarà sicuramente dura convincere la sinistra di Spini a preferire il centrodestra a Renzi. Eppure il candidato del Pd pare impegnato a sganciarsi da qualsiasi ipotesi di futura alleanza con quella sinistra.

«Quella di Renzi è pura tattica. Sta parlando agli elettori di centrodestra con un messaggio eloquente: votatemi perché sono un moderato, con me la sinistra non passerà», commenta Spini a *Liberazione*.

«In realtà», prosegue, «nessuno gli ha chiesto un accordo per il ballottaggio, e Renzi dovrebbe prendere atto che non ha vinto al primo turno e cambiare strategia. Firenze ha ottenuto l'unica esperienza di rinnovamento a sinistra con la nostra lista senza che il voto utile ci colpisse: abbiamo guadagnato una percentuale molto alta, nonostante il Pd dicesse che non valeva la pena votarci e che le preferenze a noi valevano come preferenze a Berlusconi». Per il momento, conclude Spini, «non vogliamo cadere nella provocazione. Speriamo che nei prossimi giorni qualcuno, in alto nel Pd, parli e dica qualcosa di diverso».

